

strassoldo,honsell,marchetti

"Savoia day" tra dibattiti culturali e incontri politici

(Irgi) - Si sentiva a casa il presidente della Provincia, Marzio Strassoldo, dialogando con "sua altezza reale", ricevuto dal Comitato d'onore nel salone del Consiglio di palazzo Belgrado. Del resto, fra sangue blu ci si intende. L'unione era evidente, tanto che Strassoldo, dopo aver elencato le affinità che legano i Savoia al carattere dei friulani, ha parlato di dinastie e monarchie, o meglio, con un pizzico d'invidia per il Piemonte e i Savoia, ha dichiarato: «Se noi, qui, avessimo avuto la fortuna di una dinastia, come quella dei Savoia, la storia del Friuli sarebbe stata diversa e non ci sarebbero stati gli interessi dei potenti vicini». E qualcuno, fra il pubblico, ironizzava: «Forse si riferiva alla dinastia-Strassoldo?».

Al di là delle ironie, il debutto del Savoia-day è avvenuto con l'introduzione del coordinatore della provincia di Udine dell'associazione Valori e futuro, Alessandro Berghinz: «È stato il principe a chiedere di poter fare una visita a Udine».

Un attimo di tensione si è vissuto nel Salone quando il consigliere Pier Mauro Zanin ha urlato contro la stampa che gli impediva la visuale di Emanuele Filiberto e degli altri seduti accanto (Strassoldo e Fabio Marchetti, Berghinz, Comelli della Fondazione Crup), e di malo modo si è alzato per raggiungere la sua abituale postazione in Consiglio: "Questo è il mio posto!". Una reazione tale che persino Sua altezza reale, rivolto alla stampa, ha commentato così: "Certo che qui vi trattano un po' male...".

Dalla corsa all'immagine ai giudizi sui fatti di casa nostra. Vallettopoli? «Non mi interessa, ci sono problemi ben più gravi». Del resto, Lele Mora è un grande amico di Emanuele. «E con lui si è sempre comportato bene»; precisa lo staff. Telecom e gli Usa? "Sono felice se passa in mani americane". I Dico? "Una scorciatoia malfatta al matrimonio". Sul tema-Dico, il principe ha anticipato il contenuto, nel pomeriggio in Castello, del primo opuscolo di una collana promossa da Valori e futuro e scritto da Sandro Gherro, docente dell'Università di Padova "Abbiamo ricevuto una lettera di ringraziamento da parte della Santa Sede", ha fatto sapere il principe, visto che prossimamente i Ragionamenti sui Dico troveranno una cornice ufficiale in Vaticano. Le visite così frequenti del principe nelle Regioni italiane fanno sospettare una sua probabile discesa in politica. Non conferma né smentisce il principe: «Se vedo che posso essere utile alla politica, perché no, del resto io amo il mio paese, mentre i politici non lo amano, perché se lo amassero, andrebbero in giro come faccio io». Poi, davanti alla statua di Vittorio Emanuele, dove una signora piangeva a dirotto alla vista di Sua altezza, e poi un tour in città, durante il quale frotte di ragazzine abbracciavano, baciavano e si facevano fotografare con il principe. Infine, dopo il convegno in Castello sul futuro dei giovani con don Ivan Bettuzzi, la visita si è conclusa con un incontro privato con il rettore Furio Honsell.